RASSEGNA STAMPA

11 luglio 2023

INDICE

ANBI VENETO.

11/07/2023 La Nuova Venezia 4
Adige e Bacchiglione è allarme inquinamento Il Brenta "promosso"

11/07/2023 La voce di Rovigo 5
Lavori a Buoro di Cavarzere chiusure fino a settembre

10/07/2023 La Vita del Popolo.it 11:07 6
Ambiente: le microplastiche non finiranno più in laguna

ANBI VENETO.

3 articoli

la Nuova di Venezia e Mestre

diffusione:8030
tiratura:10981

Il rapporto di Legambiente

Adige e Bacchiglione è allarme inquinamento Il Brenta "promosso"

I FIUMI

Brenta promosso, Adige e Bacchiglione sono a rischio bocciatura. I due fiumi presentano una concentrazione di batteri fecali oltre il limite massimo in quasi tutti i punti di prelievo e saranno monitorati per tutta l'estate per scongiurare pericoli per la balneazione.

I dati sulla salute dei fiumi che scorrono sul territorio di Chioggia sono stati presentati da Legambiente Veneto che ha condotto un'operazione dedicata ai corsi d'acqua con il sostegno tecnico di Arpav e in collaborazione con Coop Alleanza 3.0 e Anbi Veneto, l'associazione regionale dei Consorzi di bonifica.

La presenza di batteri fecali è un parametro ricercato per verificare il livello di depurazione delle acque e la presenza di eventuali picchi di inquinamento dovuti a scarichi non autorizzati o sversamenti illegali; il parametro dell'Escherichia coli è considerato da Arpav come l'indicatore per valutare l'idoneità microbiologica all'uso irriguo dei corsi d'acqua del Veneto.

I campionamenti effettuati a maggio promuovono a pieni voti il Brenta per il quale nessun punto di indagine è risultato inquinato, mentre per Adige e Bacchiglione i dati sono risultati preoccupanti. Per il terzo anno consecutivo i due corsi d'acqua presentano valori di concentrazione di Eschericolia coli che superano i 1.000 Mpn/100ml.

Per l'Adige di sette punti monitorati cinque risultano oltre il limite e uno di poco sotto; per il Bacchiglione di sei punti monitorati, quattro sono oltre i limiti, due anche oltre il limite allo scarico di 5.000 MPN/100 ml. L'entità dei valori dei batteri fecali e la loro reiterazione negli anni, spinge Legambiente a lanciare un appello rivolto ai Comuni che insistono nei bacini idrografici dei due corsi d'acqua per coordinarsi per intervenire sul fronte della depurazione delle acque.

Secondo Legambiente il Veneto, nel suo complesso, è ancora abbastanza lontano dagli obiettivi europei che fissano al 30 per cento la superficie di territorio e mare da tutelare entro il 2030.—

E.B.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Reclutiamo i medici come farà Venezia»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la VOCE di ROVIGO
nuova

tiratura:6000

VIABILITÀ previste deviazioni

Lavori a Buoro di Cavarzere chiusure fino a settembre

CAVARZERE - Chiusa al traffico, a partire dal 10 luglio e fino al 30 settembre, la strada provinciale "Gorzone" nel tratto dal chilometro 6+000 al chiometro 7+000. A confermarlo è una comunicazione ufficiale del Comune che spiega che l'interruzione temporanea sarà necessaria per l'esecuzione dei lavori di attraversamento della strada provinciale con opere idrauliche. Le opere interesseranno più precisamente la località Buoro di Cavarzere nell'ambito dell'appalto per interventi in rete minore di bonifica. Sono previsti l'aumento dei tempi di corrivazione e auto-depurazione nei bacini Foresto Superiore e Foresto Centrale per conto del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAVARZERE

Biometano, la Regione dice "no"

Buche e pericoli lungo il Gorzone

Festa, sagre e divertimento

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ambiente: le microplastiche non finiranno più in laguna

LINK: https://www.lavitadelpopolo.it/Paesi-Citta/Sandonatese/Ambiente-le-microplastiche-non-finiranno-piu-in-laguna

Sandonatese Ambiente: le microplastiche non finiranno più in laguna Innovativo impianto del consorzio Veneto Orientale sul canale Vela, tra Musile e Quarto D'Altino 10/07/2023 di Giorgio Boem Il consorzio di bonifica Veneto Orientale rimane sempre attivo sul territorio su più fronti: oltre alle tradizionali operazioni di bonifica, finalizzate alla salvaguardia del territorio e alla gestione dell'acqua, nelle ultime settimane si è occupato attivamente anche di sensibilizzare la popolazione e di guardare al futuro. E' il caso del progetto europeo Marless, che coinvolge l'Italia con la Regione Veneto e la Croazia, nell'ambito del quale il Consorzio ha presentato un innovativo sistema di raccolta delle microplastiche. L'impianto, che si trova sul canale Vela, tra Musile e Quarto d'Altino, a poca distanza dalla laguna, è composto da una traversa con boe galleggianti. Queste, sfruttando il movimento di marea, intercettano i materiali galleggianti indirizzandoli in un cassone, evitando che finiscano in laguna, e quindi in mare. I tecnici informatici del consorzio, poi, hanno messo a punto due telecamere intelligenti che monitorano l'arrivo e il trattenimento delle plastiche nell'impianto. Si tratta di un progetto pilota, che, se darà buoni risultati, sarà ripetuto altrove. Mercoledì 28 giugno, in sala consiliare a Fossalta di Piave, si è tenuto il convegno 'Bonifica. Storia ed evoluzioni future'. L'incontro, a cui ha partecipato un attento pubblico con numerosi volontari della Protezione Civile, è stato presentato da Angela Perissinotto e ha visto come relatori gli ingegneri del consorzio di Bonifica Erika Grigoletto, capo ufficio studi e pianificazioni, innovazione e verifica progetti e Gianpaolo Rossi, capo del settore agrario ambiente del consorzio. Il legame con l'acqua sta velocemente cambiando anche in questo territorio e diventa così la chiave per affrontare gli scenari futuri imposti dal cambiamento climatico. Nel suo intervento, Erika Grigoletto ha tracciato un excursus storico delle opere di bonifica a Fossalta e nel Basso Piave. 'Fossalta è attraversata da un grande fiume come il Piave, risorsa importante che in qualche occasione come nel 1966 e nell'autunno 2018 si trasforma in osservato speciale - ha esordito Grigoletto -. Il sistema idraulico di Fossalta in capo al Consorzio ha ormai una storia centenaria: nel 1922 venne attuato il nuovo sistema di bonifica valido per tutto il Veneto Orientale, che ha prosciugato vaste zone sotto il livello del mare attraverso idrovore' ha ricordato Grigoletto, che ha aggiunto: 'Il futuro ci pone di fronte grandi sfide da affrontare, come lunghi periodi di siccità intervallati da violenti eventi piovosi'. Gianpaolo Rossi si è soffermato sulle conseguenze del

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

cambiamento climatico sul nostro territorio, che può essere evidenziato 'attraverso foto aeree del 1930 confrontate con immagini satellitari e dati Arpav consultabili online. Il clima si sta tropicalizzando, come si può riscontrare nei dati riguardanti le piogge. I dati dimostrano che la quantità di pioggia caduta e pressoché la stessa, ma cambia la durata di tali fenomeni e la loro distribuzione nell'arco di tempo', ha sottolineato Rossi. 'Per tutto il 2022 e fino a maggio 2023 abbiamo avuto un importante periodo siccitoso lungo il Piave: ad aprile il cuneo salino è risalito per 30 km fino al ponte di Fossalta, dove c'era acqua marina. Per fortuna, le piogge di maggio hanno migliorato la situazione aumentando la portata del Piave a sufficienza da permettere l'utilizzo dell'impianto irriguo di Fossalta di Piave'. Tutti i diritti riservati

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato